

Parma, li

VIA PEC

Sinadoc n. 22958/2018

Prot. RER PG.2018/512897 del 25/07/2018

Fascicolo RER 33/2018 (VIA)

Spett.le

Sebiplast spa
via Agresti 6
40123 Bologna

e p.c.

Spett.li

Provincia di Parma
Servizio Pianificazione Territoriale

Comune di Sissa Trecasali
Responsabile UTC

Comune di Torrile
Responsabile UTC

Comune di Colorno
Responsabile UTC

Regione Emilia-Romagna
Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna
segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it

**Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità per
l'Emilia Occidentale**
protocollo@pec.parchiemiliaoccidentale.it

AUSL
Dipartimento Sanità Pubblica
Distretto di Fidenza
S.I.P.

S.P.S.A.L.

AIPO

Emiliambiente spa

Unione Terre Verdiane

Ufficio Prevenzione Rischio Sismico

Egr.

Prefetto G. Forlani

Ufficio Territoriale del Governo

Str. della Repubblica, 39

43121 Parma

protocollo.prefpr@pec.interno.it

Spett.li

Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Parma

**Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio delle Province
di Parma e Piacenza**

Enel Distribuzione spa

Area di Parma

Snam rete Gas

Distretto di Bologna

Regione Emilia-Romagna

Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità
Ambientale

V.le della Fiera, 8

40127 Bologna (BO)

vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Agrieco srl

OGGETTO: LR 04/18, Dlgs 152/06 smi art. 27-bis.

Procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale volontaria relativi al progetto di nuova installazione industriale per la produzione di bioplastiche nel sito produttivo dello zuccherificio di San Quirico in comune di Sissa Trecasali (PR). SEBIPLAST spa.

Richiesta di integrazioni di cui all'art. 27-bis, comma 5 del Dlgs 152/06 e s.m.i.

Con riferimento alla procedura in oggetto, alle sedute di Conferenza di Servizi (CdS) istruttoria tenutesi in data 16/11/2018 e 20/12/2018 e all'istruttoria pubblica tenutasi il 06/12/2018, con la presente siamo a

formulare, ai sensi del comma 5, art. 27- bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i., la seguente richiesta di integrazioni, che rappresenta l'insieme delle richieste avanzate dagli Organismi componenti la Conferenza dei Servizi (CdS), ciascuno per quanto di competenza

Risulta, pertanto, necessario presentare, entro i termini indicati dal medesimo comma 5, art. 27-bis del Dlgs 152/06 smi, le seguenti integrazioni:

- quelle di cui alla nota della **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza** del 08/11/2018, n° Prot. 6587 (acquisita agli atti da Arpae in data 08/11/2018, n° Prot. 23778) in allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale;
- quelle di cui alla nota del **Comune di Sissa Trecasali** del 14/01/2019, n° Prot. 580 (acquisita agli atti da Arpae in data 14/01/2019, n° Prot. 5419) in allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale
- quelle di cui alla nota del **Comune di Torrile** del 10/01/19 n° Prot. 397 (acquisita agli atti da Arpae in data 14/01/2019, n° Prot. 5168) in allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale;
- quelle di cui alla nota del **Comune di Colorno** del 09/01/19 n° Prot. 306 (acquisite agli atti da Arpae in data 10/01/2019, n° Prot. 3602) in allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale;
- quelle di cui alla nota dell'**Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale** del 09/01/19 n° Prot. 112 (acquisite agli atti da Arpae in data 14/01/2019, n° Prot. 5450) in allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale;

Quelle espresse durante la seduta di CdS del 20/12/18 che richiamiamo di seguito:

Da parte della **Provincia di Parma**

In accordo con il Comune di Sissa Trecasali, si conviene circa la necessità di valutare i possibili impatti territoriali della proposta ad una scala di analisi maggiormente ampia rispetto a quanto già effettuato e soprattutto in un'ottica di pressioni e impatti cumulati, indotti dalla proposta, rispetto allo stato attuale dei principali sistemi territoriali interessati e alla qualità dei servizi eco sistemici da essi derivanti.

L'analisi della sostenibilità territoriale della riconversione proposta non potrà comunque prescindere dalla completa valutazione degli impatti ambientali in corso connessi al progetto e allo svolgersi dell'attività.

Con un livello di dettaglio che superi la visione della singola area di intervento, si ritiene necessario valutare le ricadute del progetto e dello sviluppo della futura attività sulle principali matrici e sistemi funzionali che caratterizzano il territorio, prestando particolare attenzione al sistema infrastrutturale e idrico superficiale, oltre che alle possibili ricadute sul sistema socio-economico nel breve e medio periodo. Considerate le fragilità idrauliche del territorio, derivanti da problematiche della rete secondaria di pianura in occasione di eventi intensi e prolungati, si dovrà anche valutare in termini di pericolosità e vulnerabilità (scenari di danno) sia la presenza che gli aspetti gestionali dell'impianto proposto.

Da parte di **AUSL**

1. Si richiede di specificare la modalità di stoccaggio, di gestione e il bilancio delle sostanze utilizzate per l'acidificazione (HCl) della materia prima (glicerolo), per la preparazione della soluzione minerale (sodiofosfato monobasico idrato, potassio fosfato bibasico, magnesio solfato eptaidrato, ammonio solfato), per la sterilizzazione del co-prodotto di fermentazione e della

soluzione minerale, di quelle aggiunte dopo la fermentazione (ammoniacale, tracce di soluzione, antischiuma) e del prodotto finale (PHA). Inoltre quantificare gli eventuali sottoprodotti che si generano durante il processo; gestione e smaltimento.

2. Si richiede di descrivere la gestione di possibili eventi incidentali legati sia alle sostanze chimiche utilizzate nel processo e riportate al punto precedente, sia alla dispersione del prodotto finito, data la peculiarità delle sue dimensioni (pochi micron) che lo rendono inalabile.
3. Si richiedono informazioni, in caso di malfunzionamento dei sistemi di abbattimento fumi (scrubber), relative ai tempi di interruzione del processo e di impatto sulle emissioni.
4. Si richiede una certificazione sulla non patogenicità della specie batterica *Ralstonia Eutropha* utilizzata nel processo.
5. Si richiede, oltre al già previsto piano di monitoraggio odori da parte della ditta stessa, una valutazione dell'impatto odorigeno, attraverso l'utilizzo di un modello di dispersione sia in condizioni di normalità che di eventuale incidenti riguardanti il processo di fermentazione.
6. Si richiede, vista la presenza di una torre di raffreddamento, documento di valutazione e gestione del rischio secondo le linee con la Direttiva regionale n. 828/2017 "LINEE GUIDA REGIONALI PER LA SORVEGLIANZA E IL CONTROLLO DELLA LEGIONELLOSI".
7. Si richiede la necessità di predisporre la valutazione del rischio lavorativo sia chimico che biologico e il benessere dei lavoratori in relazione alle caratteristiche strutturali dell'impianto principale (tettoia) ai sensi del D.lgs. 81/2008.
8. Si richiede chiarimento riguardo ad ogni connessione impiantistica, funzionale e autorizzativa, tra il nuovo insediamento e quelli preesistenti Eridania Sadam.

Nonchè da parte di **ARPAE** declinate in relazione ai diversi ambiti autorizzativi come di seguito:

Valutazione di Impatto Ambientale

Inquadramento programmatico

In merito alle emissioni in atmosfera, si rammenta che il progetto è sottoposto all'articolo 20 delle Norme tecniche di Attuazione del PAIR2020 della Regione Emilia Romagna. Pertanto il procedimento di VIA si può concludere positivamente qualora il progetto preveda misure idonee a compensare o mitigare le nuove emissioni introdotte in atmosfera. In base alla vigente zonizzazione il Comune di Sissa Trecasali risulta inserito in area soggetta a risanamento della qualità dell'aria, con superamento specifico dei valori di PM10. Il Proponente ha attualmente presentato:

- nel SIA parte B, a pagina 68, paragrafo B.17.3, un computo delle emissioni puntuali da cui si evince una maggiore emissione per 2,930 tonnellate di PM10 e 8,034 tonnellate di NOx;
 - nel SIA parte C a pagina 7, non vengono quantificate le emissioni dovute ai trasporti indotti in fase di esercizio (merci e dipendenti);
 - nel SIA parte E, a pagina 8, il Proponente considera non significative le emissioni dovute ai flussi di traffico;
 - nel SIA parte E, a pagina 24, vengono presentate le mitigazioni adottate (scrubber, filtri a maniche, ecc)
- Premesso che qualsiasi emissione di inquinanti per cui si registrano superamenti risulta essere significativa ai sensi del PAIR2020, **il Proponente deve presentare un bilancio emissivo contenente il computo ante operam e corso d'opera/post operam, contenente stime di tutte le sorgenti emissive legate al progetto in esame.** Gli uffici rimangono a disposizione per chiarimenti circa i criteri di calcolo del computo emissivo. (deve essere conteggiato sia l'apporto delle nuove emissioni E1-001, E1-002, E1-003, E1-004, E1-005 con i relativi inquinanti, sia l'eliminazione delle emissioni E6-7-8-9-12 di Sadam; la riduzione della portata di E5 è già stata autorizzata dalla campagna Sadam 2018).

Con particolare riferimento al quadro programmatico e al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni oltre che alla relativa normativa di settore si chiede al Proponente di riassumere in un unico documento le informazioni tecniche/valutazioni relative ai piani quotati dell'intero progetto a verifica delle tenute dell'area impiantistica in caso di alluvioni, nonché la funzionalità idraulica della rete fognaria interna del comparto (considerate anche le connessioni del sito) con un tempo di ritorno TR pari a 100 anni.

Inquadramento progettuale

Dal punto di vista chimico il processo di produzione del PHAs è una fermentazione in ambiente aerobico, non è però chiara la stechiometria del processo che porta il glicerolo ad essere trasformato in PHAs ed i relativi sottoprodotti. Andrà pertanto fornito un dettagliato schema a blocchi del processo con indicazione, nei singoli step, delle specie chimiche in entrata e quelle in uscita sia come prodotto che come sottoprodotto ed il relativo destino. Le informazioni non dovranno solo essere di tipo qualitativo ma anche quantitativo.

Dovrà essere meglio dettagliato il bilancio di massa del processo con particolare riguardo agli additivi chimici utilizzati, a tal riguardo si dovrà descrivere le modalità di smaltimento e/o recupero.

Si chiede venga fornita specifica della filiera puntuale di produzione del biodiesel.

Inquadramento ambientale e Autorizzazione Integrale Ambientale

Inizialmente si chiede come i batteri utilizzati siano classificati ai sensi delle normative europee (es. Reach, CLP).

Autorizzazione Integrata Ambientale

Nella Relazione Tecnica – aia010_aia-allegato1-relazione tecnica – descrizione dell'impianto – si richiede di specificare in modo più dettagliato il processo produttivo, in particolare:

- a cosa serve la fermentazione pre-produttiva;
- quanto glicerolo e quanta slz.minerale vengono trattati;
- dato che i sei fermentatori non vengono riempiti contemporaneamente ma in successione, quanto prodotto viene sottoposto a questa fase, e quanto prodotto finale si ottiene al termine;
- quali sono le condizioni necessarie per la crescita dei batteri;
- in che modo viene verificato che le condizioni all'interno dei fermentatori siano quelle corrette- in che modo eventualmente possono essere corrette/modificate - quali prodotti e quali conseguenze ambientali possono avere se il processo non è condotto correttamente - è previsto un sistema per fronteggiare questa evenienza - In cosa consiste -
- quando vengono aggiunti i prodotti chimici ausiliari (Ammoniaca, trace solution e antischiama che sono sterilizzati prima dell'introduzione);
- quanto tempo è richiesto per il completamento del *pre-produttivo di fermentazione* - quali sono i criteri per definirlo concluso - quali verifiche vengono fatte - quali eventuali azioni correttive sono previste;
- chiarire se il prodotto che proviene dai fermentatori di pre-produzione viene interamente trasferito nei 10 tini produttivi e se vengono aggiunti i prodotti chimici ausiliari;
- maggior dettaglio sulla produzione di poli-idrossialcanoati – quando inizia – come cambiano le condizioni – perché si formano - come sono controllate – come viene gestita un eventuale interruzione – quali effetti e prodotti si possono formare;

- spiegare i criteri per cui si definisce conclusa la fase produttiva;
- spiegare la funzione di acido solforico aggiunto al prodotto alla fine del batch produttivo, come viene controllata la reazione esotermica e se sono stati valutati i prodotti volatili/odorigeni che si formano;
- definire il sistema utilizzato di filtrazione del prodotto dopo riscaldamento e acidificazione;
- definire gli spurghi e la parte acquosa della filtrazione (provenienza e caratterizzazione) che vanno al depuratore;
- spiegare se nel sistema doppio di omogeneizzazione per rompere le membrane cellulari si ottengono prodotti secondari e se si deve effettuare una separazione;
- nella relazione viene riportato: *“Nel caso di un processo fermentativo fuori specifica, il prodotto è pompato a P-300-T-002”* spiegare come viene definita la *fuori specifica*, come è dimensionato il serbatoio, se può contenere completamente le quantità provenienti da qualsiasi fase produttiva interrotta e se è collegato ad un'aspirazione; *“e poi dosato con portata controllata al sistema di trattamento delle acque di scarico”* spiegare come viene definita la portata e se è stato valutata l'adeguatezza del sistema di depurazione per questo tipo di refluo;
- Nella relazione viene riportato *“In corrispondenza della fase di essiccazione, dopo la condensazione del vapore, l'atmosfera inerte è riscaldata per via indiretta tramite una caldaia alimentata con gas naturale”* indicare a quale emissione corrisponda questa caldaia (E 1 005?).

Confronto con le BAT

Nella documentazione viene riportato che *“non possano essere applicate le MTD della categoria all'attività oggetto di studio”* si ritiene però che potrebbero essere tenute come riferimento le BATC *“Production of large volume organic chemicals”* e/o *“Common waste water and waste gas treatment management system in the chemical sector”* e le Bref *“Manufacturing of fine organic chemicals”*, si propone alla Ditta di effettuare un confronto per le attività/fasi lavorative che lo consentono.

Emissioni in atmosfera

In merito allo **scrubber** si chiede di definire le sue caratteristiche, quali soluzioni sono utilizzate e quali composti devono essere abbattuti, e la sua adeguatezza per il loro abbattimento. Visto che allo scrubber è collegato anche l'atomizzatore e considerando le dimensioni delle particelle prodotte con l'atomizzazione comprese tra 5 e 25 micrometri, sarebbe opportuno valutare l'inserimento oltre al limite delle Polveri, anche quello del PM10.

In merito all'emissione **E1 002** relativa all'aspirazione del confezionamento, deve essere fornita la scheda tecnica del filtro, a riprova che sia adeguato sia come dimensionamento, sia per la granulometria delle particelle prodotte. Sempre per lo stesso motivo potrebbe essere inserito oltre al limite per le polveri, anche quello per il PM10.

Dalla valutazione delle **schede E** risulta che:

- all'emissione **E1 001** (scrubber) sono collegati i tre fermentatori vegetativi P200 CM 01-002-003 CM mentre non risultano convogliati i 10 fermentatori produttivi 10 P-200-F-001 A-J;
- all'emissione **E1 002** (aspirazione relativa al confezionamento), risulta convogliata la macchina P 800 SKI 601 per la quale non si ha traccia nella relazione e quindi non è identificabile
- la macchina **P 400 SKI 002** (descritta nella relazione come *“costituita da 4 sili per lo stoccaggio del prodotto in uscita da P 400 SKI 001 che viene trasportato per via pneumatica ed in atmosfera inerte di azoto alla macchina di confezionamento”*) non è riportata nelle schede E e non risulta chiaro a quale aspirazione è collegata.
- In merito all'emissione E1 001 si evidenzia che il limite delle Sostanze alcaline è stato erroneamente riportato pari a 50 mg/Nm³ invece di 5 mg/Nm³;

- nelle caldaie E1 002-003-004 non è stato riportato il limite per le Polveri, pari a 5 mg/Nm³

Si chiede di specificare in merito all'emissione

- E1 104 – sfiato spray drier a quale necessità risponde, il suo utilizzo, eventuale abbattimento ecc.
- E1 101- gruppo elettrogeno (500 Kw) – il combustibile usato; anche se d'emergenza, devono essere previsti limiti.
- E1 102 – caldaie civili – (312 Kw)

Si chiede di specificare l'attività svolta nel locale officina e il motivo per cui non si è ritenuto di installare sistemi di aspirazione.

Ciclo delle acque

- Sia nel Piano di Monitoraggio che nella scheda F mancano gli apporti di acque da Lesaffre e da Emiliambiente (reflui urbani). Pag 111 AIA
- Manca uno schema a blocchi che colleghi le varie fasi del ciclo produttivo con i reflui prodotti e le caratteristiche quali-quantitative di tali reflui.
- Manca una relazione tecnica che illustri la compatibilità di funzionamento dell'impianto di depurazione Sadam con i nuovi apporti di Sebiplast.
- Dovranno essere caratterizzati sia nel piano di monitoraggio che nelle schede G gli scarichi SP6 ed SP7 (scarichi terminali Sebiplast) ed illustrare perché questi recapitano in 2 distinte parti dell'impianto di depurazione (SP6 recapita nella vasca VA1Bis, SP7 va nella Vasca acque standard). Quali sono i limiti di accettabilità cui questi 2 scarichi sono sottoposti per risultare compatibili con il depuratore; ed in particolare con le 2 distinte fasi del processo depurativo in cui si inseriscono? Esiste un piano di monitoraggio quali-quantitativo per questi 2 scarichi?
- Nella planimetria degli scarichi sembra che ci sia riportato un unico pozzetto di prelievo per SP6 ed SP7, sembra logico che di pozzetti di prelievo e punti di controllo ne debbano esistere 2, ossia uno per ogni singola linea.
- Come sono stati calcolati i flussi emissivi considerando che i parametri che caratterizzano gli scarichi Sebiplast possono non coincidere con quelli degli scarichi Sadam?
- Lo scarico SM (meteoriche) che contribuisce alla formazione dello scarico S1 Sadam andrà descritto nelle schede G, in quanto non risulta presente;

Terre e rocce da scavo

I quantitativi sono inferiori a 6000 mc per cui il DPR 120/17 prevede l'applicazione dell' art 21, cioè dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

L' Allegato 6 dovrà quindi essere trasmesso 15 giorni prima dell'inizio della movimentazione e dovrà contenere tutte le informazioni.

Il modulo allegato alla documentazione non è compilato correttamente:

- la dichiarazione dovrà essere compilata da chi esegue materialmente la movimentazione;
- i quantitativi scavati dovranno risultare pari al totale tra quelli utilizzati in sito e quelli inviati ad altra destinazione;
- dovrà essere indicata la destinazione delle terre.

Impatto odorigeno

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 272 bis del Dlgs 152/06 e smi andrà predisposta specifica Relazione tecnica che contempli, in riferimento alle emissioni odorigene, in particolare le seguenti informazioni:

- area territoriale di interesse per le possibili ricadute odorigene, con particolare attenzione a presenza antropica, aree residenziali, produttive, commerciali, agricole e recettori sensibili;
- descrizione puntuale del ciclo produttivo, con indicazione di eventuali materiali solidi, liquidi e gassosi trattati ed eventualmente stoccati in impianto, che possono dare luogo ad emissioni odorigene (tipologia, quantità, tempi e modalità di gestione);
- identificazione di tutte le sorgenti odorigene degli impianti/attività (emissioni convogliate, emissioni diffuse areali attive e/o passive, emissioni fuggitive, ecc.) e la loro individuazione in planimetria con definizione di tempi e durata di funzionamento degli impianti e delle relative emissioni;
- caratterizzazione chimica e/o olfattometrica (per quanto possibile) delle sorgenti emissive, anche effettuata tramite la misura della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica in impianti equivalenti; nel caso in cui non sia possibile ottenere misure sperimentali, tali valori potranno essere ricavati dalle specifiche tecniche di targa degli impianti e delle tecnologie adottate, da dati di bibliografia, da esperienze consolidate o da indagini mirate allo scopo;
- descrizione dei sistemi di abbattimento eventualmente adottati e degli accorgimenti tecnici e gestionali per il contenimento e/o la riduzione delle emissioni odorigene;
- descrizione di misure aggiuntive, in termini di controllo e/o procedure gestionali, da implementare in caso di transitori o in occasione dei più comuni eventi accidentali che caratterizzano l'attività.
- studio di impatto odorigeno condotto mediante modello matematico di simulazione delle ricadute di odore al suolo, redatto seguendo i criteri indicati dall'Allegato 1 della DGR Lombardia n.3018 del 15/02/2012.

Ai sensi del comma 5 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., le integrazioni di cui sopra dovranno essere presentate alla Regione Emilia-Romagna e ad ARPAE Parma entro 30 giorni dal ricevimento della presente.

Su richiesta motivata del proponente l'autorità competente può concedere, per una sola volta, la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo non superiore a 180 giorni.

Entro il medesimo termine di 30 giorni dal ricevimento della presente, le integrazioni dovranno altresì essere caricate dalla Ditta sul Portale "Osservatorio IPPC-AIA" della Regione Emilia-Romagna, ove risulta aperta un'apposita richiesta di integrazioni.

Infine, si rammenta che risultano pervenute diverse osservazioni e che, ai sensi del comma 2, art. 17 LR 04/2018, il proponente ha facoltà di controdedurre.

Sia gli elaborati che le osservazioni di cui sopra sono consultabili sul Portale web Ambiente dell'Autorità competente Regione Emilia Romagna: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/servizi-online/valutazioniambientali>.

Distinti saluti

Il Dirigente ARPAE SAC
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)